

*Il consorzio di 12 Comuni si occuperà di tutela e promozione turistica*

## Il Cis valorizza il territorio

di BRUNO LUMINARI

**MOIE** - Prende corpo il progetto del Consorzio intercomunale servizi per la tutela e la valorizzazione dell'ambiente, quello dei 12 Comuni dell'entroterra riuniti nel Cis. L'Assemblea consortile, formata dai 12 sindaci, ha dato ampio mandato al Consiglio d'amministrazione e al presidente Sergio Cerioni di redigere gli appositi progetti e di reperire i possibili finanziamenti europei, nazionali, regionali e provinciali per sostenere le iniziative. In altre parole il Cis si attiva su due nuovi fronti, a sostegno del territorio e dei Comuni consorziati. Che sono Castelbellino, Castelplanio, Cupramontana, Maiolati Spontini, Mergo, Montecarotto, Montebello, Poggio San Marcello, Rosora, San Paolo di Jesi, Serra San Quirico e Staffolo.

Il presidente Sergio Cerioni già nella sua relazione programmatica del settembre scorso, invitò i Comuni associati e l'Assemblea a riflettere sulla necessità che il Cis si occupasse della tutela e della valorizzazione del territorio. "Aggiungi anche che avremmo dovuto operare in stretta collaborazione con i Comuni stessi e senza entrare in contrasto con gli enti preposti - dice il presidente -, perché il Cis deve e può essere un supporto importante per il territorio consorziato. Il mandato ampio che l'Assemblea ha dato al Cda va inteso in questo senso. Ora ci metteremo al lavoro dopo aver sbrigato le indispensabili pratiche burocratiche". Che riguardano le delibere di affidamento d'incarico al consorzio da parte

Il presidente Sergio Cerioni: "Opereremo in collaborazione con gli enti preposti su un'area vasta cogliendo le opportunità comunitarie, nazionali, regionali e provinciali"



Il presidente del Cis, Sergio Cerioni

dei singoli Comuni.

"Già dalla sua formazione, avvenuta 23 anni fa - prosegue Cerioni - il Cis ha inteso tutelare e valorizzare il territorio, basti ricordare la metanizzazione, il rinnovamento di tutta la rete degli acquedotti, il depuratore consortile. Tutte opere che i Comuni, singolarmente, non avrebbero potuto realizzare. Ora ci sono nuove esigenze derivanti da situazioni oggettive - prosegue il presidente - legate

alla necessità di migliorare in parte, per esempio, la gestione delle acque di superficie e della flora autoctona. Come occorre dare sostegno al turismo culturale e ambientale di questo territorio stretto tra costa e montagna. Siamo ancora alle fasi preliminari - conclude il presidente Cerioni - ma è importante che l'Assemblea abbia recepito l'iniziativa e dato mandato al Cda di operare".

Qualche mese fa il Cis or-

### L'ATTIVITÀ

#### HA TRASFORMATO L'ENTROTERRA

**MOIE** - La trasformazione del Cis arriva alla fase conclusiva. Il consorzio (12 Comuni dell'entroterra provinciale) ha 23 anni e ha contribuito in maniera decisiva a modernizzare un'area vasta ora all'avanguardia in fatto di servizi, dal metano agli acquedotti e alla depurazione. Servizi ora gestiti da società pubblico-private come impone la legge. Il Cis resta proprietario degli impianti e mantiene pacchetti azionari nelle società, e diventa società di capitali. Ma può organizzare e gestire servizi diversi assieme ai Comuni consorziati. E questo inizia a fare.

ganizzò un convegno sul suo ruolo nel contesto territoriale. Vi parteciparono il presidente della Provincia Enzo Giancarli, l'europarlamentare Luciana Sbarbati e rappresentanti della Regione. Diedero la loro disponibilità a collaborare fattivamente con il Cis sui progetti in questione. Ora le diverse sinergie inizieranno a interagire per dare ulteriore slancio alla "terra di mezzo" che unendosi è riuscita a creare vero sviluppo.